



# SIGNORA DELLE COMETE

## Un esordio scoppiettante dedicato alle stelle

di FRANCO ANTOLA

- SARZANA -

**QUESTA** sedicesima edizione del Festival della mente la sua «stella» l'ha già trovata. E non perché Amalia Ercoli Finzi, la «signora delle comete», è stata la prima donna ingegnere aeronautico a progettare missioni che hanno fatto la storia della conquista del cosmo, una insomma che di stelle se ne intende. Quanto piuttosto per la simpatia e la disarmante semplicità con cui ha raccontato l'epopea delle missioni e il suo lavoro fra missili, pianeti, comete e stazioni orbitanti. Non vedeva l'ora di cominciare a raccontare le sue personalissime esperienze e quando l'ingegnere Amalia ha potuto prendere la parola, dopo che i saluti istituzionali erano andati un po' troppo per le lunghe, non ha mancato di rimbrottare chi l'aveva preceduta: «Credevo andassero avanti per tutta la sera, per fortuna si sono fermati». Boato di applausi dalla platea, che l'ha poi calorosamente sostenuta per tutta la sua lezione, tutt'altro che «accade-

mica». E' cominciata così, con uno scoppiettante esordio, la serie degli incontri del Festival, aperto con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni. Sul palco, più donne del solito: Cristina Ponzanelli, il sindaco di Sarzana, Claudia Ceroni, neo presidente di Fondazione Carispezia, e Benedetta Marietti, direttrice del Festival. Con loro il presidente della Regione Giovanni Toti. Tutti concordi nel cogliere la «bellissima opportunità» rappresentata dalla rassegna, che in tanti anni di successi ha fatto di Sarzana «la casa riconosciuta della cultura». Aspetto su cui ha insistito soprattutto Ponzanelli, indicando nel Festival un messaggio inequivocabile: «un futuro migliore è possibile».

**EMOZIONATISSIMA**, al suo esordio sul palco sarzanese, Claudia Ceroni, che ha osservato come «il tempo che abbiamo a disposizione può fare la differenza. Perché il futuro si costruisce tutti i giorni con cura, impegno e dedi-

zione». Eppoi Benedetta Marietti che, partendo dal Conrad di Cuore di tenebra, ha osservato che «per cambiare il mondo bisogna cambiare il modo di raccontarlo: serve competenza, precisione chiarezza e questo è il compito dei relatori. L'auspicio è che con le molteplici voci del Festival impariamo a chiamare le cose con il loro nome». Poi i ringraziamenti, come già aveva fatto Ceroni, a quanti lavorano alla macchina del Festival.



Giovanni Toti, Benedetta Marietti, Cristina Ponzanelli e Claudia Ceroni



## Claudia Ceroni

Il neo presidente di Fondazione Carispezia al suo esordio sul palco sarzanese del Festival della mente: «Il tempo che abbiamo a disposizione può fare la differenza. Perché il futuro si costruisce tutti i giorni con cura, impegno e dedizione».



## Giovanni Toti

«Bisogna invertire l'idea secondo cui la cultura sarebbe una spesa. Fare cultura non vuol dire spendere denaro pubblico inutilmente o buttarlo via. La cultura è, invece, un grande asset del nostro paese per la promozione del territorio e questo Festival lo dimostra».

## Benedetta Marietti

«Per cambiare il mondo bisogna cambiare il modo di raccontarlo: serve competenza, precisione chiarezza e questo è il compito dei relatori. L'auspicio è che con le molteplici voci del Festival impariamo a chiamare le cose con il loro nome».

